



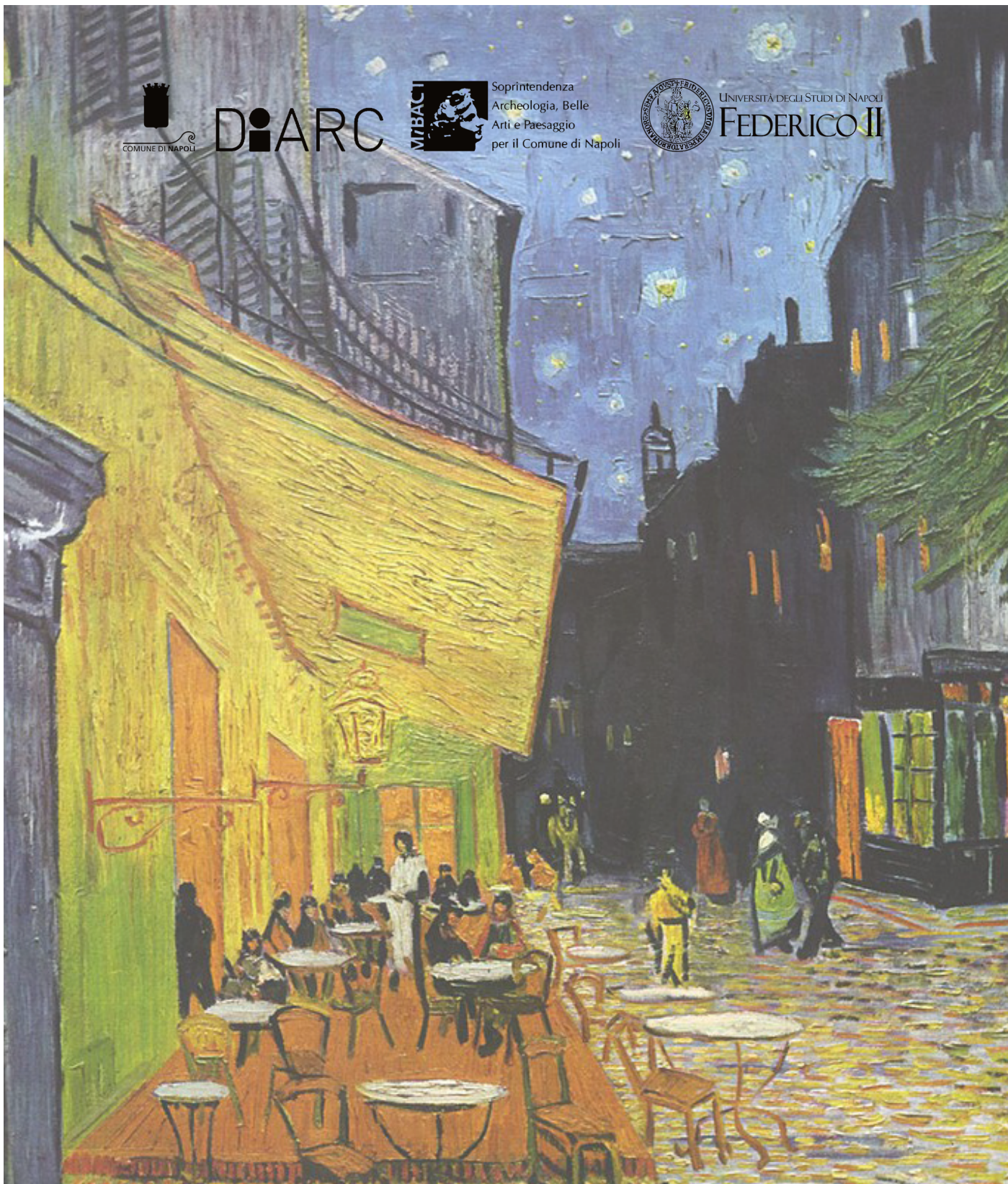
DIARC



Soprintendenza
Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio
per il Comune di Napoli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO

29.04.2019

**LINEE GUIDA PER IL CENTRO STORICO E PER AMBITI,
AREE ED ASSI URBANI**

INDICE

PREMESSA

SEZIONE 1 - INQUADRAMENTO

1. Il Grande Progetto UNESCO

1.1 Il C.S. di Napoli Sito UNESCO

2. Buffer Zone del Sito UNESCO

2.1 Classificazione della Buffer Zone in Aree Omogenee e Assi Urbani Principali

2.1.1 Aree di intervento

3. Il sistema dei dehors nel Centro Storico di Napoli

3.1 Descrizione e analisi delle criticità

3.1.1 Schede di analisi delle criticità

4. Il sistema dei dehors in Italia e in Europa

4.1 Principali Regolamenti nazionali

4.2 Presentazione dei casi studio nazionali ed europei

4.2.1 Schede dei casi studio nazionali ed europei

SEZIONE 2 - INDIRIZZI GENERALI PER IL CENTRO STORICO DI NAPOLI

5. Indirizzi generali

5.1 Principi di base per l'elaborazione delle Linee Guida

5.2 Indirizzi di carattere generale

5.3 Tipologie di dehors

5.3.1 Abaco delle tipologie di dehors

5.3.2 Schede delle tipologie di dehors

5.4 Soluzioni tecniche conformi

5.4.1 Abaco dei moduli attività

5.4.2 Schede di soluzioni tecniche conformi

SEZIONE 3 - INDIRIZZI DI DETTAGLIO: AMBITI, AREE ED ASSI DI CENTRO ANTICO, DANTE - TOLEDO, CHIAIA - SAN FERDINANDO, VIA FORIA

6. Indirizzi di dettaglio per ambiti, aree ed assi

7. Ambito urbano - Centro Antico

7.1 Indirizzi generali per gli interventi

7.2 Indirizzi di dettaglio per gli interventi

8. Ambito urbano - Dante - Toledo

8.1 Indirizzi generali per gli interventi

8.2 Indirizzi di dettaglio per gli interventi

9. Ambito urbano - Chiaia - San Ferdinando

9.1 Indirizzi generali per gli interventi

9.2 Indirizzi di dettaglio per gli interventi

10. Ambito urbano - Via Foria

10.1 Indirizzi generali per gli interventi

10.2 Indirizzi di dettaglio per gli interventi

Allegati

ALLEGATO A - Principali Regolamenti Nazionali

ALLEGATO B - Verbali del Tavolo Tecnico

PREMESSA

Lo studio condotto nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione Scientifica, volto all'individuazione di criteri per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO, rappresenta uno strumento di orientamento finalizzato a fornire linee di indirizzo per le scelte relative alla regolamentazione. Gli incontri del Tavolo Tecnico con i rappresentanti degli Enti coinvolti, tra cui l'Assessorato al Bilancio, l'Assessorato al Decoro Urbano, la Camere di Commercio, Industria Artigianato, Agricoltura, la Soprintendenza dei Beni architettonici e paesaggistici, la Polizia Amministrativa e il DiARC, durante i quali si è riportata la restituzione della situazione attuale e la proposta di Linea Guida, attraverso grafici, dati e foto, hanno permesso che i criteri e le soluzioni proposte derivino dalla selezione di alcuni aspetti ritenuti rispondenti alle molteplici istanze dei vari soggetti interessati al processo di riqualificazione dell'immagine urbana e delle attività commerciali di Napoli.

La riqualificazione urbana ha molteplici apporti. Il contributo riguardante l'occupazione di suolo pubblico è definito dal Regolamento dei dehors, approvato con delibera 911/2015, che definisce gli stessi come "l'insieme degli elementi mobili posti temporaneamente sullo spazio pubblico, o privato gravato da servitù d'uso pubblico, che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ai pubblici esercizi e/o agli esercizi di vicinato ed alle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare che effettuano la vendita diretta al pubblico per il consumo immediato". Il dehor costituisce quindi una parte integrante del tessuto e dell'immagine urbana e deve essere valutata non solo la sua conformità tecnica ma anche la sua qualità architettonica, considerando le specifiche implicazioni sulla compatibilità che esso instaura con il contesto in cui va ad inserirsi.

Il Tavolo Tecnico si propone di adottare ogni possibile misura atta a garantire il miglioramento della capacità ricettiva della città, da perseguire prioritariamente attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo dell'offerta di servizi al pubblico sull'intero territorio comunale, compatibilmente con i livelli di sostenibilità in termini di riqualificazione ambientale e urbana al fine del miglioramento dei livelli di fruibilità e di comfort degli spazi aperti.

La metodologia elaborata dal gruppo di ricerca del DiARC è stata impostata su due prevalenti aspetti di carattere disciplinare, il primo legato al rilievo e alla rappresentazione delle condizioni dello stato di fatto degli spazi pubblici oggetto dell'indagine, mentre il secondo

ha riguardato le tematiche della progettazione ambientale per una maggiore e più appropriata razionalizzazione dell'occupazione dello spazio pubblico, tenendo conto della compatibilità delle attività all'aperto con il contesto e considerando il contributo all'allestimento dell'ambiente urbano nelle condizioni di fruibilità, comfort, sicurezza e di valore percettivo dei caratteri architettonici e urbani.

Le Linee Guida elaborate sono costituite da soluzioni tecniche ritenute conformi e rispondono al criterio di congruenza con la realtà normativa vigente e con la complessa realtà urbana e commerciale, caratterizzata da molteplici fattori che vanno dalla qualità degli ambienti urbani alle esigenze di funzionalità dal punto di vista commerciale.

L'efficacia delle soluzioni proposte è finalizzata alla loro rispondenza a requisiti di coerenza architettonico-spaziale, fruibilità, gestione, uso razionale delle risorse, benessere, sicurezza.

Tra gli obiettivi vi è quello di fornire uno strumento che renda possibile lo snellimento dei processi di progettazione ed approvazione dell'occupazione di suolo pubblico, garantendo la tutela dei siti di valore monumentale e storico, dei caratteri urbani ed architettonici di edifici e spazi aperti, delle qualità percettive e delle prospettive urbane de luoghi del sito UNESCO, della sicurezza, della fruizione degli spazi urbani e del valore commerciale del Centro Storico.

Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO

SEZIONE 1

INQUADRAMENTO

INQUADRAMENTO

1. Il Grande Progetto UNESCO

1.1 Il C.S. di Napoli Sito UNESCO

Il Centro Storico di Napoli è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1995, con la seguente motivazione: "Napoli è una delle città più antiche d'Europa, il cui tessuto urbano contemporaneo preserva gli elementi della sua storia".

Il sito si articola in parti urbane diversamente connotate in base ai processi di formazione e crescita urbana; è fortemente segnato da valori culturali che si sono sviluppati secondo un processo di stratificazione successiva e che riguardano aspetti diversificati sia di tipo culturale propriamente detto – la zona monumentale, le cittadelle monastiche, la zona universitaria di indirizzo umanistico, ecc. – sia di quelle tradizioni artigiane e manifatturiere che hanno resistito ai processi di industrializzazione – borgo orefici, pastori e presepi, strumenti musicali, ferrai fabbri e lattonieri, lavorazioni di pelletteria, arredi sacri, ebanisteria – e tante altre culture artigianali e materiali tramandatesi nei secoli nei luoghi originari come ancora attestato dai toponimi stradali.

Il Centro Storico di Napoli è una parte consistente e viva della città, cuore di un'area metropolitana tra le più grandi d'Italia. È in questo scenario che si deve inquadrare l'obiettivo di raggiungere un punto di equilibrio tra politiche di conservazione e salvaguardia dei caratteri identitari di tutela e valorizzazione del grande patrimonio di testimonianze storiche, e, contemporaneamente, di sviluppo e modernizzazione, di miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti, della loro sicurezza, così come dell'attrattività, anche in termini turistici, ridiventando un centro vitale in grado non solo di "consumare" una propria immagine del passato, quanto di realizzare una feconda sintesi tra valori della memoria e progetti per il futuro.

La metodologia del Grande Progetto UNESCO si pone l'obiettivo di coordinare e integrare le due differenti esigenze di tutela e di valorizzazione che sono presenti nella ratio delle individuazioni dell'UNESCO dei siti Patrimonio mondiale dell'umanità.

Questa metodologia intende perseguire attività di conservazione e salvaguardia, coniugandole a iniziative per rifunzionalizzare immobili inutilizzati o sottoutilizzati e per innescare processi di crescita economica e di miglioramento della fruizione del sito, anche nei termini di vivibilità complessiva, oltre che negli aspetti culturali e turistici. Si intende in questo modo migliorare anche la qualità urbana complessiva e indurre processi di riqualificazione in cui tutti i soggetti responsabili siano chiamati in causa

per partecipare attivamente, ciascuno anche con le proprie risorse e in un quadro coordinato e sinergico.

L'obiettivo è quello di dar luogo ad una riqualificazione di parte del Centro Storico di Napoli, non limitandosi al solo recupero del costruito con interventi puntuali, ma agendo sia sul tessuto urbanistico ed edilizio sia su quello sociale, ambientale e delle attività artigianali legate alla tradizione partenopea.

Il sito fa riferimento all'estensione del Centro Storico introdotta con l'approvazione del Piano Regolatore Generale della città del 1972 (D.M. n.1829 del 31/3/72) ed è parte del Centro Storico della città individuato dal nuovo Piano Regolatore Generale approvato nel 2004.

2. Buffer Zone del sito UNESCO

2.1 Classificazione della Buffer Zone in Aree Omogenee e Assi Urbani Principali

Con delibera Gc 875/2012 è stato definito l'elenco degli interventi del Grande Progetto denominato "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco", aggiornato con le parziali modifiche elaborate dall'amministrazione e approvate dalla Regione.

Il programma comprende interventi nell'insieme finalizzati al recupero e alla valorizzazione del Centro Storico di Napoli non solo attraverso il restauro di monumenti e di edifici storici, ma anche attraverso un'articolata serie di interventi sul tessuto urbano e sulla gestione degli spazi pubblici, comprendenti la riqualificazione di strade, larghi, vie e piazze. I lavori riguarderanno la sostituzione o il risanamento delle pavimentazioni stradali, le opere di arredo urbano e miglioramento dell'accessibilità per le persone diversamente abili, la sistemazione delle aree a verde e la piantumazione di alberi, nonché il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica. In alcuni tratti stradali (ad es. via Carbonara, via Muzi e via Tribunali) saranno previste anche opere fognarie.

Nel quadro di riferimento delineato, il gruppo di ricerca propone l'individuazione di aree omogenee e assi viari che presentano una più o meno spiccata caratterizzazione commerciale oppure valenze storico-commerciali tali da suggerire, per essi, interventi commerciali unitari tesi alla salvaguardia del carattere architettonico dei luoghi.

I criteri che sono stati utilizzati per la suddivisione del sito e della relativa Buffer Zone sono i seguenti:

- Limiti fisici;
- Epoca di costruzione;
- Gerarchia dei tracciati;
- Densità del costruito;

- Funzioni prevalenti;
- Tipologia edilizia.

Lo studio condotto sul Centro Storico di Napoli è partito quindi dall'individuazione di tre aree di interesse: il Centro Antico, l'asse di Via Toledo ed aree limitrofe e la zona dei quartieri di Chiaia e San Ferdinando, a cui si sono successivamente aggiunte, su richiesta specifica del Tavolo Tecnico, le aree di Via Foria e Piazza Carlo III, dei Banchi Nuovi e di Castel Capuano.

Le analisi condotte su queste aree hanno permesso di comprenderne i caratteri dell'ambiente urbano definiti da omogenei aspetti architettonici in base alla dimensione degli spazi, alle caratteristiche dei tessuti edificati nonché ad omogenei caratteri di occupazione nello spazio pubblico. Si è quindi manifestata la necessità di studiare il Centro Storico per Aree Omogenee e Assi Tematici, in quanto alcune porzioni di territorio urbano sono in sé definite e costituiscono elemento non solo di studio ma anche di connessione diretta tra punti rilevanti del Centro Storico, recuperando tracciati e percorrenze di valore urbano. Si ritiene Ambito Omogeneo una intera parte urbana o porzione di essa, estesa secondo una appropriata superficie collegata alle caratteristiche del tracciato viario, dell'edificazione e della condizione o percezione dell'ambiente urbano; si è considerato tuttavia come potessero assurgere al rango di ambito omogeneo anche alcuni "assi specialistici" caratterizzati - nei processi di formazione e crescita storicamente definiti - da concezioni urbane per assi e poli e, quindi, da cortine edilizie tese a definire quinte urbane sostanzialmente continue.

Come indicato nel grafico in allegato, sono stati quindi individuati:

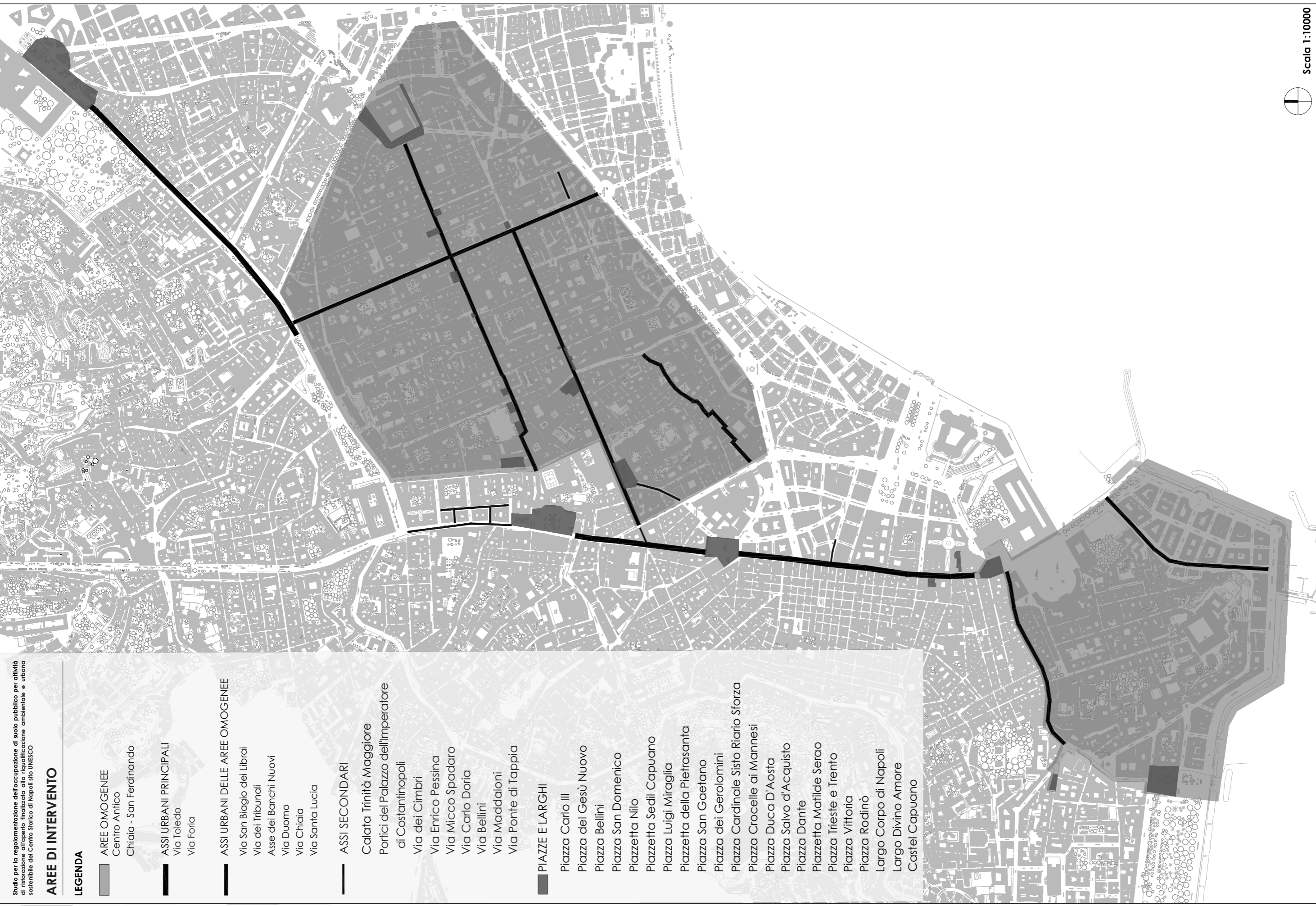
Aree Omogenee

- Centro Antico
- Chiaia – San Ferdinando

Assi Urbani Principali

- Via Toledo
- Via Foria

All'interno delle Aree Omogenee e lungo gli Assi Urbani Principali, sono stati approfonditi assi, larghi e piazze di notevole interesse, al fine di individuarne le criticità e restituire un quadro complessivo con approfondimenti di dettaglio, rispondente alle reali condizioni urbane della zona oggetto di studio.



Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO

AREE DI INTERVENTO

LEGENDA

AREE OMOGENEE
Centro Antico
Chiaia - San Ferdinando

ASSI URBANI PRINCIPALI
Via Toledo
Via Foria

ASSI URBANI DELLE AREE OMOGENEE
Via San Biagio dei Librai
Via dei Tribunali
Asse dei Banchi Nuovi
Via Duomo
Via Chiaia
Via Santa Lucia

ASSI SECONDARI
Calata Trinità Maggiore
Portici del Palazzo dell'Imperatore di Costantinopoli
Via dei Cimbrì
Via Enrico Pessina
Via Micco Spadaro
Via Carlo Doria
Via Bellini
Via Maddaloni
Via Ponte di Tappia

PIAZZE E LARGHI
Piazza Carlo III
Piazza del Gesù Nuovo
Piazza Bellini
Piazza San Domenico
Piazzetta Nilo
Piazzetta Sedili Capuano
Piazzetta Luigi Miraglia
Piazzetta della Pietrasanta
Piazza San Gaetano
Piazza dei Gerolomini
Piazza Cardinale Sisto Riario Sforza
Piazza Crocelle ai Mannesi
Piazza Duca D'Aosta
Piazza Salvo d'Acquisto
Piazza Dante
Piazzetta Matilde Serao
Piazza Trieste e Trento
Piazza Vittoria
Piazza Rodinò
Largo Corpo di Napoli
Largo Divino Amore
Castel Capuano

3. Il sistema dei dehors nel Centro Storico di Napoli

Alla base dell'attività di ricerca si è resa necessaria un'attenta analisi delle condizioni di occupazione di suolo pubblico del Centro Storico di Napoli. Le analisi condotte sul territorio partenopeo muovono dall'assunto per il quale gli interventi di architettura e di decorazione urbana riferiti alle attività commerciali costituiscono di per sé un fattore di una certa rilevanza nella definizione dei caratteri architettonici e della vitalità di una data parte urbana. La qualità urbana e architettonica è fatta di aspetti funzionali, regole tipologiche, rapporti fra spazi costruiti e tracciato viario, proporzioni fra gli elementi, idoneità di soluzioni tecniche. Questa molteplicità di aspetti va acquisita come vincoli rispetto ai quali solo in una seconda fase sarà possibile tracciare le casistiche delle ricorrenze, accanto alle deroghe compatibili, che verranno messe a punto sotto forma di repertori di molteplici soluzioni in cui si suggeriscono una serie di soluzioni compatibili, fissando requisiti da soddisfare e criteri da seguire.

Gli aspetti che sono stati indagati riguardano in primo luogo la maggiore concentrazione dei flussi e la relativa distribuzione di attività commerciali e di somministrazione di cibo e bevande all'aperto. Si è proceduto quindi con l'analisi delle modalità di occupazione del suolo pubblico da un punto di vista dimensionale e relazionale, soffermandosi sull'impatto che il dehor ha con il contesto urbano, valutando in che misura fossero rispettate le condizioni di sicurezza, comfort, fruibilità e percezione visiva degli spazi aperti della città. In ultimo si è posta l'attenzione sugli elementi di arredo costituenti il dehor e quindi sulla loro omogeneità e integrazione rispetto al contesto.

3.1 Descrizione e analisi delle criticità

Da queste premesse è stato possibile elaborare diverse considerazioni sull'occupazione di suolo a Napoli. Si nota un elevato livello di disomogeneità nella scelta degli elementi di arredo e un non razionale posizionamento degli stessi, comportando una riduzione dei livelli di sicurezza e di fruibilità dello spazio pubblico, oltre che un danno al decoro e al rispetto delle prospettive urbane.

Gli aspetti critici maggiormente ricorrenti risultano essere i seguenti:

- Ostruzione della percezione visiva dei luoghi. A danno del godimento di sequenze prospettiche urbane e di opere storico-architettoniche connotanti il tessuto, viene negata la possibilità di cogliere i caratteri urbani del contesto di riferimento.
- Disomogeneità nella scelta degli elementi di arredo dei dehors. A causa della mancanza di uno strumento che permetta di indirizzare gli esercenti nella scelta degli elementi di arredo, manca un'omogeneità tra gli esercenti, a danno del carattere urbano e del decoro dei luoghi.

- Uso di elementi di arredo non conformi al contesto. Si segnala in particolar modo l'uso di teli in PVC come elemento di chiusura del dehor in periodo invernale e la scelta di ombrelloni dotati di mantovane.
 - Limitazione della percorribilità stradale protetta a danno della sicurezza. In diversi punti del Centro Storico di Napoli le occupazioni di suolo hanno una superficie eccessiva o mal distribuita sull'area di interesse, comportando una riduzione del livello di sicurezza e percorribilità per gli utenti. L'elevato flusso di persone rilevato in alcune zone determina la difficoltà di passaggio anche nel caso di occupazione di suolo con dehors di dimensioni ridotte.
 - Mancato rispetto degli allineamenti in pianta e in alzato. La scelta degli elementi di arredo e lo studio della disposizione spaziale dei dehors devono essere curati anche in funzione degli allineamenti, al fine di rispettare il decoro urbano e la percezione estetico-visiva dei luoghi.
 - Elementi dei dehors addossati ad edifici monumentali. Mancato rispetto delle distanze da edifici di valore storico-architettonico, tutelati con D. Lgs. 24/2004.
 - Elementi dei dehors su sede carrabile. Sono stati rilevati casi di occupazioni di suolo pubblico non consentite su sede carrabile: nelle aree perimetrate da dissuasori, all'interno di Zone a Traffico Limitato, in assenza di marciapiede.
 - Occupazioni di suolo su marciapiedi senza l'uso di elementi di delimitazione. Casi di occupazione di suolo sul bordo di marciapiedi su strada carrabile, privi di elementi di delimitazione a protezione dei fruitori dell'esercizio.
 - Commistione di elementi appartenenti a diverse categorie. Il caso più diffuso è l'uso di elementi di copertura per tipologie di dehors da asporto ("funghi" e sgabelli).
-

Napoli Analisi delle criticità

1. Ostruzione della percezione visiva dei luoghi



Via Maddaloni, dehor che ostruisce la percezione dello scorcio iniziale di Spaccanapoli



Piazza dei Girolamini, installazione che invade il sagrato della Chiesa dei Gerolomini

2. Disomogeneità degli elementi di arredo



Piazza San Domenico Maggiore, dehors diversi per tipologia di arredo



Via San Biagio dei Librai, occupazioni di suolo con elementi di arredo non omogenei.

3. Uso di elementi di arredo non conformi



Via Chiaia, chiusura del dehor con teli in PVC



Piazza Dante, chiusura del dehor con teli in PVC